

J. M. J. A.

Messina 4 6 1914

Adorazione

Venite adoremus ecc.

E' assai misterioso il duplice sogno che ebbe Giuseppe, il figliuolo di Giacobbe, e che egli raccontò ai suoi fratelli.

A me pareva, disse egli, di essere insieme nel campo a raccogliere i manipoli del grano, e che il mio stesso dritto, e i vostri si piegassero innanzi al mio. E poi soggiunse: Vedevo io in sogno il sole, la luna e le stelle, che mi adorassero.

In questi due misteriosi sogni, a me sembra di scorgere qualche significato riferentesi da così lontano secolo, al gran Sacramento della SS. ma Eucaristia.

Quel manipolo di grano dritto, intorno al quale si prostrano gli altri è Gesù in Sacramento, il mistico frumento degli elementi, frumentum electorum (Zaccaria), il mistico granello che fu posto sotto la terra di tutte le mortificazioni, di tutti i patimenti, affinchè fruttificasse, e dal Cristo Crocifisso nascessero i cristiani di tutti i secoli. Generationem ejus quis enarrabit? quia abscissus est de terra viventium!

Ma chi è il sole che su questa terra adora il verace Giuseppe, il vero Nazzareno tra i suoi fratelli. Nazzarenus intres fratres suos? Chi è la luna e chi sono le stelle che adorano il verace Giuseppe non figlio di Giacobbe, ma figlio Unigenito e prediletto dell' eterno Padre? e lo adorano appunto nell' atto che egli nella terrena carestia distribuisce non un pane corruttibile, ma se stesso pane vivo sceso dal Cielo.

Io oso dire che questo Sole è il Sommo Pontefice, e ai nostri tempi è il Pontefice della SS. ma Eucaristia, è l' angelico Pio X. Oh quanto è bello costatare la profonda adorazione e l' amore di questo Sommo Pontefice verso il Dio Ostia! In tutti i tempi è stato sempre uno spettacolo modello di Fede, vedere la più grande Dignità ecclesiastica, la più grande potenza morale della Terra, prostrarsi come un fanciullo, come l' ultimo dei fedeli, innanzi al Pontefice eterno, che sotto le apparenze di poco pane nasconde la sua infinita Maestà! Ma questo modello spettacolo arriva come il Sole al suo meriggio in Persona dell' ammirabile Pio X. Egli non respira, non vive, che pel culto al Sacramentato Signore! Egli escogita tutti i mezzi perchè Gesù Sacramentato sia adorato, amato, benedetto, da tutte le Nazioni, da tutti i popoli, da tutte le classi sociali: Egli è tutto santa premura per formare attorno al Santo Tabernacolo adoratori in spirito e verità.

Ma per completare il misterioso sogno di Giacobbe, chi è la luna e chi sono le stelle che adorano il vero Giuseppe, il Figlio eterno del Padre?

Nella luna a me sembra di vedere la massa intiera dei fedeli, i quali ora rappresentano un' adorazione totale, completa, piena, in cui si riflettano gli esempi e gl' insegnamenti del Sommo Romano Pontefice, ed ora vengono meno e si eclissano dove più dove meno, a somiglianza delle fasi della luna.

Ma vi sono le stelle fisse, le stelle che come altrettanti piccoli soli risplendono di una luce tutta propria, di una luce che è emanazioni della luce eterna! E chi sono essi? Ah! sono coloro cui G. C. à detto: Vos estis lux mundi, sono tutti gl' insigniti dell' incancellabile carattere sacerdotale. E siccome tra le stelle, altre sono più grandi, altre minori, altre hanno una maggiore importanza astronomica ed altre minore, così nel Sacerdozio del S. N. G. C. stella differet o stella ecc. Le prime stelle fulgentissime sono i Vescovi che hanno la pienezza del Sacerdozio. A loro in primo luogo e più direttamente fu detto da G. C. "Vos estis lux mundi"! Vengono poi i Prelati, i Parroci, i Dignitarii, ed indi i semplici Sacerdoti.

A noi tutti adunque tocca di adorare Gesù Cristo S. N. Sacramentato e di adorarlo più che tutti i fedeli! Noi che lo chiamiamo dal Cielo in Terra, noi che lo teniamo a nostra disposizione, che lo stringiamo nelle nostre mani, che ce ne cibiamo, noi dobbiamo prestargli un culto tutto speciale! Ed ora che in Messina sorge l' Aurora delle opere Eucaristiche, ah! guardiamo al nostro Sole che è il nostro amatissimo Padre e Pastore del quale, come di quell' antico Giuseppe noi dobbiamo dire: "Et egressus est Pastor Istraël ". Egli ci darà l' esempio di uno zelo sempre crescente Filius acrescens di uno zelo che non troverà sua quiete che nello spingere avanti queste sante Opere eucaristiche. Egli che à veduto tante luttuose vicende svolgersi attorno di se, vedrà nell' accrescersi delle Opere eucaristiche la rigenerazione della sua amata Diocesi, e molto più del suo amato Clero a cominciare dal suo Dilettissimo Seminario, pupilla degli occhi suoi. Secundum multitudinem dolorum meorum ecc.

Ma noi, confratelli carissimi, dobbiamo essere innanzi ai fedeli siccome tante stelle fisse all' adorazione di Gesù Sacramentato! Adoriamo, adoriamo, questo Sommo

" Venite adoremus et procidamus ante Dominum "! Sì adoriamolo, stiamo alla sua Presenza quando Egli è esposto in 40 ore, allora diamo anche noi l' esempio ai fedeli, affinché il Cuore Eucaristico di Gesù ne sia pienamente consolato, poichè sta scritto: In servis suis consolabitur Deus. Amen.